

Echi dell'assemblea di Milano

La quota al CAI Centrale - Sezioni e sottosezioni alla ricerca di un equilibrio



È un mondo vivace quello che si tratta di una fune di... degl'ascensori che dalle città... scendono verso i campi...

In Valseriana abbiamo due... in città, al parco magari... di impiantate nella zona...

Quanto è successo all'assemblea straordinaria di Milano... il 20 novembre scorso...

Quanto è successo all'assemblea straordinaria di Milano... il 20 novembre scorso...

Quanto è successo all'assemblea straordinaria di Milano... il 20 novembre scorso...

Quanto è successo all'assemblea straordinaria di Milano... il 20 novembre scorso...



Intensissima l'attività degli Sci C.A.I.

Fra gli escursionisti 1400 anni della V.A.M.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I. Bergamo Napoli

NELLE SEZIONI DEL C.A.I. Bergamo Napoli

NELLE SEZIONI DEL C.A.I. Bergamo Napoli

Con l'inizio della stagione invernale, l'attività delle diverse Sezioni Sci C.A.I. non ha avuto...

Con l'inizio della stagione invernale, l'attività delle diverse Sezioni Sci C.A.I. non ha avuto...

Con l'inizio della stagione invernale, l'attività delle diverse Sezioni Sci C.A.I. non ha avuto...

Con l'inizio della stagione invernale, l'attività delle diverse Sezioni Sci C.A.I. non ha avuto...

Con l'inizio della stagione invernale, l'attività delle diverse Sezioni Sci C.A.I. non ha avuto...

Con l'inizio della stagione invernale, l'attività delle diverse Sezioni Sci C.A.I. non ha avuto...

PRIME ASCENSIONI

Monte Carchio

L'11 aprile scorso Riccardo Malatesta del C.A.I. Luca...

In solitaria

Il 10 dicembre scorso Giuliano Crescimbeni del C.A.I. Livorno ha compiuto la prima ascensione solitaria della Direttissima della parete nord del Piccolo Proclito.

La respirazione umana a grandi altezze

Nella riunione del Panathlon Club Dolomiti, svoltasi all'Albergo Val Bionda a Vallada Aghorina, il mag. Gianni Pila ha trattato della respirazione umana a grandi altezze senza l'ausilio di mezzi meccanici...

Il nuovo Direttivo della S.A.P. Padova

Il NUOVO DIRETTIVO DELLA S.A.P. PADOVA. È il presidente Ugo S. C. A. I. che ha presieduto la riunione di costituzione del nuovo direttivo della Società Alpinistica Padovana...

Giussano

La Sezione, presieduta dall'Amministratore C. Cerchi, vicepresidente G. B. Rossi...

Pisa

La Scuola di alpinismo Donato Di Vezzi di questa Sezione ha inaugurato il suo corso con una cerimonia nella sede dell'Università degli Studi di Pisa...

La «grovella della Condotta»

Il Gruppo Speleologico della Sezione di Livorno ha scoperto la «grovella della Condotta» che si piazza al secondo sottobosco della montagna...

Al «Buro della rana»

Due giovani del Gruppo Orologio del C.A.I. Livorno hanno fatto il 13 novembre scorso il canicello del Fontanazzi nella famosa «Buro della rana»...

Abbonatevi a LO SCARPONE

Abbonatevi a LO SCARPONE. SOTTOSEZIONE C.A.I. - GERVASUTI - MILANO

Settimana sciistica a S. Cassiano Valbadia

Settimana sciistica a S. Cassiano Valbadia. 29 gennaio - 6 febbraio - Albergo Fanes. Scuola di sci - Pista a S. Cassiano, Coverta e Collesio - Peltinaggio...

Indirizzi utili per gli sportivi

Indirizzi utili per gli sportivi. L'OFFICINA DELLA STAMPA UFFICIO DI RITAGLI DA GIOIELLI E BOUTONNI...

CLUB TURISTICO GIOVANILE

CLUB TURISTICO GIOVANILE. EPIFANIA A LIVIGNO - 6/9 gennaio. Costa eccezionale tutto compreso...

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Base con i migliori olii vegetali...

Abbonatevi a LO SCARPONE

Abbonatevi a LO SCARPONE. SOTTOSEZIONE C.A.I. - GERVASUTI - MILANO

Settimana sciistica a S. Cassiano Valbadia

Settimana sciistica a S. Cassiano Valbadia. 29 gennaio - 6 febbraio - Albergo Fanes. Scuola di sci - Pista a S. Cassiano, Coverta e Collesio - Peltinaggio...

Indirizzi utili per gli sportivi

Indirizzi utili per gli sportivi. L'OFFICINA DELLA STAMPA UFFICIO DI RITAGLI DA GIOIELLI E BOUTONNI...

CLUB TURISTICO GIOVANILE

CLUB TURISTICO GIOVANILE. EPIFANIA A LIVIGNO - 6/9 gennaio. Costa eccezionale tutto compreso...

CLUB TURISTICO GIOVANILE

CLUB TURISTICO GIOVANILE. EPIFANIA A LIVIGNO - 6/9 gennaio. Costa eccezionale tutto compreso...

IL CREPACCIO

novella quasi vera

Uomini del Cervino

Era una bellissima giornata. La gente andava su e giù per la funivia piene zeppine, chi con sé, chi senza, e nelle cabine, tra il profumo composto di tanta umanità, si poteva ascoltare alla graduale metamorfosi dei passeggeri: tutti i grassi, e ornati, e pettoruti da Corvinia al Plan Maison; poi, più sobri e mortificati e già un po' trascendenti, fino alle Cime Bianche; per poi arrivare in cima al Plateau quasi trasfigurati, asceti, larve e puri spiriti; per non parlare poi del Furggen, che essendo di una sola campata, la gente vi si trasformava con processi talmente rapidi da raggiungere perfino la totale svaporazione, così che alle volle le cabine, partite piene, arrivavano vuote, con grande stupore dei fattorini. Misero gli babelici di linguaggio, di foggie nei vestire, di colori, di sessi e di proposte.

Non se la sente né di andare su con gli skiffisti, né di andare in giù per quello piatto vertiginoso, dove la vertigine te la fan venire quegli sciatori quadrilateri a reazione che filano come spermatociti. Tuttavia si mette gli sci, mentre la madre lo fotografava per davanti, per il dietro, con tra le gambe il Cervino, tra le gambe il Monte Bianco, tra le gambe il Jungfrau, tra le gambe il Moro sciallo, o tra le gambe il gatto delle nevi, ecc., e poi si avvia meditando per i campi di neve dove vanno le balie con i neonati in cercezzella, tutti raggiunti da due maestre, maestre, cui non parendo vero di trovare a tiro un Moro di Venezia al mittino a gara a fare le Desdemone.

«No su di lì, che ci son crepacci?», urla lo skiffista del n. 1. Ma nessuno capisce niente: il more per ignoranza della lingua e le due tarzane per ignoranza del con-

crepaccio stesso, una piccola folle manda più vivaci e levandole. Si svolge anche un teatralo di dialogo fra quelli fuori e quello dentro: «EEEEEEH!» «AAAAAAH!» «IIIIIIH!» «OOOOOOH!»

Dialogo non certo molto esplicito e di significato chiarissimo, ma che se non altro dà la prova che il ragazzo dentro al crepaccio era vivo, e poteva anche parlare.

Intanto però il Soccorso alpino di Zermatt aveva telefonato per dirlo che, dovunque fosse il crepaccio, Svizzera e Italia, loro autorizzavano gli Italiani a procedere alle operazioni di salvataggio da parte svizzera. Subito andò al crepaccio e vi andò. La cantante affondava un po' con i labocci nelle nevi: «No, meglio no, noi qui a aspettare, meglio che finire in altra crepaccio, he he he!».

Ma l'operazione ormai progredì di gran lena: portata per la pattuglia del pronto soccorso delle piste, che operò pure in collaborazione per il salvataggio. Sul piazzale della Stazione c'era una grande animazione, e sul cilindro del belvedere le discussioni politiche hanno caduto a quelle topografiche: tutti si girano e rigirano, si chinano di traverso, strizzano gli occhi, puntano e mirano, per stabilire se il crepaccio sia in Svizzera o in Italia.

Cambia la scena: d'un tratto un'animazione tutta speciale pervade i luoghi: che siano in arrivo le Squadre di soccorso? No; è in arrivo un grande armatore greco, di cui per discrezione tacciamo il nome, accompagnato da una celebre cantante e seguito da una scorta di funzionari e di birri, tra i quali non manca il pappagalio, un bellissimo Arco brasiliano. Il piccolo corteo avanza trionfante fino alla torre paragonica: «Sì, ah, questo proprio moltissimo bellissimo!» esclama l'armatore. «Ma non ti pare, cara?» risponde alla cantante la quale si toglie gli enormi occhiali neri e sorride un magnifico vocalizzo che fa restare impalmiti tutti gli assistenti, compresi i doganieri carabinieri; e l'armatore, borbottando e conciliante: «Questo è press dall'aria del ragazzo lusignier della «Sembrantide» di Rossini, ma che cosa è tutta questa gente, che cosa grida e che gestisce? E poi più lontano, in mezzo alla neve, vedi, cara, quel gruppo? Il looka like a show!».

Un libro indigeno spietato in un inglese asciutto di che cosa si tratta: un ragazzo caduto in un crepaccio, che non, si sa bene se sia in Svizzera o in Italia, e i conseguenti problemi burocratici per tirarlo fuori. L'armatore si entusiasma: «Oh, ma io, subito, mando a prendere nuova scelta speciale di pyrrol fatta fare apposta per mio yacht, che andata prendere. Ecco, e Ma no, non si disturbi, lasci stare...».

Interviene una piccola pausa, in cui tutta la gente bisbiglia o parla a gesti; ma presto si riprende la voce dell'armatore, sardonica e autoritaria: «Ma subito, subito, il ragazzo, muore in crepaccio? Forse già morto? Io, subito, no, Cadillac; nuova scelta speciale tutto pyrrol per sciatà dell'albergo mio yacht; subito mandare a prendere, lunga tratta metri; basterà speriamo? Lei James, fai prestatissimo...».

«No su di lì, che ci son crepacci?», urla lo skiffista del n. 1. Ma nessuno capisce niente: il more per ignoranza della lingua e le due tarzane per ignoranza del con-

crepaccio stesso, una piccola folle manda più vivaci e levandole. Si svolge anche un teatralo di dialogo fra quelli fuori e quello dentro: «EEEEEEH!» «AAAAAAH!» «IIIIIIH!» «OOOOOOH!»

Dialogo non certo molto esplicito e di significato chiarissimo, ma che se non altro dà la prova che il ragazzo dentro al crepaccio era vivo, e poteva anche parlare.

Intanto però il Soccorso alpino di Zermatt aveva telefonato per dirlo che, dovunque fosse il crepaccio, Svizzera e Italia, loro autorizzavano gli Italiani a procedere alle operazioni di salvataggio da parte svizzera. Subito andò al crepaccio e vi andò. La cantante affondava un po' con i labocci nelle nevi: «No, meglio no, noi qui a aspettare, meglio che finire in altra crepaccio, he he he!».

Ma l'operazione ormai progredì di gran lena: portata per la pattuglia del pronto soccorso delle piste, che operò pure in collaborazione per il salvataggio. Sul piazzale della Stazione c'era una grande animazione, e sul cilindro del belvedere le discussioni politiche hanno caduto a quelle topografiche: tutti si girano e rigirano, si chinano di traverso, strizzano gli occhi, puntano e mirano, per stabilire se il crepaccio sia in Svizzera o in Italia.

Cambia la scena: d'un tratto un'animazione tutta speciale pervade i luoghi: che siano in arrivo le Squadre di soccorso? No; è in arrivo un grande armatore greco, di cui per discrezione tacciamo il nome, accompagnato da una celebre cantante e seguito da una scorta di funzionari e di birri, tra i quali non manca il pappagalio, un bellissimo Arco brasiliano. Il piccolo corteo avanza trionfante fino alla torre paragonica: «Sì, ah, questo proprio moltissimo bellissimo!» esclama l'armatore. «Ma non ti pare, cara?» risponde alla cantante la quale si toglie gli enormi occhiali neri e sorride un magnifico vocalizzo che fa restare impalmiti tutti gli assistenti, compresi i doganieri carabinieri; e l'armatore, borbottando e conciliante: «Questo è press dall'aria del ragazzo lusignier della «Sembrantide» di Rossini, ma che cosa è tutta questa gente, che cosa grida e che gestisce? E poi più lontano, in mezzo alla neve, vedi, cara, quel gruppo? Il looka like a show!».

Un libro indigeno spietato in un inglese asciutto di che cosa si tratta: un ragazzo caduto in un crepaccio, che non, si sa bene se sia in Svizzera o in Italia, e i conseguenti problemi burocratici per tirarlo fuori. L'armatore si entusiasma: «Oh, ma io, subito, mando a prendere nuova scelta speciale di pyrrol fatta fare apposta per mio yacht, che andata prendere. Ecco, e Ma no, non si disturbi, lasci stare...».

Interviene una piccola pausa, in cui tutta la gente bisbiglia o parla a gesti; ma presto si riprende la voce dell'armatore, sardonica e autoritaria: «Ma subito, subito, il ragazzo, muore in crepaccio? Forse già morto? Io, subito, no, Cadillac; nuova scelta speciale tutto pyrrol per sciatà dell'albergo mio yacht; subito mandare a prendere, lunga tratta metri; basterà speriamo? Lei James, fai prestatissimo...».

Interviene una piccola pausa, in cui tutta la gente bisbiglia o parla a gesti; ma presto si riprende la voce dell'armatore, sardonica e autoritaria: «Ma subito, subito, il ragazzo, muore in crepaccio? Forse già morto? Io, subito, no, Cadillac; nuova scelta speciale tutto pyrrol per sciatà dell'albergo mio yacht; subito mandare a prendere, lunga tratta metri; basterà speriamo? Lei James, fai prestatissimo...».

Interviene una piccola pausa, in cui tutta la gente bisbiglia o parla a gesti; ma presto si riprende la voce dell'armatore, sardonica e autoritaria: «Ma subito, subito, il ragazzo, muore in crepaccio? Forse già morto? Io, subito, no, Cadillac; nuova scelta speciale tutto pyrrol per sciatà dell'albergo mio yacht; subito mandare a prendere, lunga tratta metri; basterà speriamo? Lei James, fai prestatissimo...».

Regalate ai vostri parenti o amici amanti della montagna l'abbonamento a «LO SCARPONE»

Vi costa poco (L. 1.200 annue); riuscirà gradito perché molti ancora non conoscono il giornale; è un omaggio all'intelligenza e alla sensibilità del destinatario; è un dono che si rinnova ogni 15 giorni e vi fa ricordare a chi lo riceve.

Al telefono il loro cambio: «Allora... eh, mi dispiace ma è impossibile; il crepaccio si trova in territorio svizzero e noi non possiamo effettuare operazioni di soccorso al di fuori della nostra giurisdizione; il compito è riservato alle guide di Zermatt». Impaccio e costernazione generali; hanno inizio interminabili discussioni dove non sono escluse invettive patetiche, valentamente contestate; tanto che a un certo momento sul piazzale non si discute d'altro che di politica.

Ma nel frattempo, i genitori del ragazzo caduto nel crepaccio, vengono avvisati: beati loro i non sanno che cosa sia un crepaccio: il padre, toltisi gli occhiali, borbotta qualche cosa d'incomprensibile o s'immerge di nuovo nelle sue quotazioni; mentre la madre, scocciatissima, si agita per un poco, e poi conclude: «In the whole, give him some bisquit» e parte ai samaritani un pacchetto di deliziosi Böhlen; poi ci ripensa, fruga nella sua sacca, e aggiunge due mele e una boccetta d'acqua di Colonia. Questo però non risolve nulla e la discussione politica rischia di finire a botte.

Per fortuna, a qualcuno viene in mente di rivolgersi ai doganieri svizzeri. Il primo suggerimento loro è di rivolgersi alla squadra di soccorso alpino della Guardia di Finanza italiana, residente proprio allo scopo, e sempre in assetto, pronta per intervenire. Già è un'idea peccato non averci pensato prima. Però si viene subito a scoprire che la squadra della Finanza è andata in escazione al Breithorn. Allora, finalmente, i Doganieri svizzeri, con il loro radio-telefono, avvertono il Soccorso alpino di Zermatt. E il Soccorso alpino di Zermatt, molto gentile, è spicciatamente, ma non se ne può intervenire, perché la Confederazione non è in rapporti diplomatici con l'Unione e il salvataggio potrebbe causare delle complicazioni di carattere internazionale; così le discussioni politiche si riprendono più infiammate di prima.

Intanto, sul ghiacciaio lungo quel mezzo chilometro dalla stazione delle Funivia al Crepaccio, si accende una specie di processione umanitaria da formicoidi, di gente che trasporta cibi, generi di conforto, coperte, farmaci, e persino una bottiglia di grappa generosamente offerta dal Ravicchio; e intorno al cre-

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

LIBRI DI MONTAGNA

TAMARI EDITORI IN BOLOGNA

Spirito della Montagna. Accanto a me la montagna, rilegato, L. 2.000.

Emilio Comici. Alpini e Alpi, il ghiaccio, rilegato, L. 2.800.

M. Fanti. Alla via delle Alpi, rilegato, grandi illustrazioni, L. 4.000.

Carlo Gagliardi. Le mani sulla roccia, il libro alpino di Andrea Gagliardi, 112 pagine, rilegato, L. 2.200.

Giuseppe Livorno. Al di là della vetusta, rilegato, L. 2.200.

Piero Rossi. La Sila di Oro e «La Dolomiti di Val Sella», rilegato, grandi illustrazioni, L. 4.000.

Saverio Casera. Montagne meravigliose, rilegato e illustrato, L. 2.200.

Paolo Rossi. Gli Sciattoli di Cortina, rilegato, L. 3.800.

Mario Fanti. Carvino '65, L. 4.800.

CASA EDITRICE BALDINI E CASTOLDI MILANO

A. Garobbio. Scoperta e conquista delle Alpi, L. 3.500.

A. Garobbio. Uomini del Cervino (seconda edizione), L. 3.500.

A. Garobbio. Dai Monti Pallidi alle Sette Montagne di Vetro (edizione di lusso), L. 5.000.

A. Garobbio. Milano cento e vive, L. 3.200.

A. Garobbio. Milano dalla palizzata al Carroccio, L. 3.500.

A. Garobbio. Il Carroccio contro l'Impero, L. 3.500.

ALTRE EDIZIONI

Riccardo Casini. La Sud del McKinley, rilegato, L. 4.500.

Sandro Prada. La geniale senza nome, ed. Adelphi, L. 1.000.

Fulvio Ciampolini. Come si va in montagna, ed. di lusso, L. 2.500.

«Canti della montagna», dal repertorio del Coro della SAT, quarta edizione di lusso illustrata, L. 2.500.

Guida del Monte Civetta, di V. Dal Bianco, rilegato, L. 2.000.

«Canti della montagna», di S. D'Amico, rilegato, L. 1.200.

«Sul sentiero» di Kruskonova-Futner e W. Scuderi-Scuderi, di Wolfgang e Mutter, ambidue rilegati, L. 3.500 complessivi.

Franco Redaelli. Mare Italia - Sei (Alpi) - Sei, L. 1.500 (lebbro n. 10 Scarpone, L. 1.400).

Gratiano Pastori. Disco di «Alpi alpine in dialetto milanese», L. 2.000 (lebbro n. 10 Scarpone, L. 1.800).

Dati volumi sono in deposito al nostro negozio in Milano, via Boncompagni 11, presso Ediz. Colombo, primo piano, ove si possono trovare anche i numerosi volumi della Casa Editrice «L'Espresso».

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

MINIME...

Surriscaldato la XXX Ottobre brucia l'amore per la montagna

le degli artisti. Gli invitati sono già stati chiamati a molti artisti italiani, francesi, tedeschi, né manca l'America di Hollywood. Si tratta della seconda edizione del Premio, alla presenza del dott. Oreste Rattori di Borgosesia, rag. Luigi Appendino di Borgosesia, Benvenuto Polce di Bergamasco per il 1966 e per la 36' volta, Angela Ronzicono ved. Surano di

«Miss portafortuna» al C.A.I. Cova

La Sezione del C.A.I. di Ceva ha voluto eleggere una «Miss portafortuna» e la scelta è caduta sulla avvenente studentessa di ottanta Silvana Pecchio, che frequenta l'ultimo anno dell'Istituto magistrale «Monte». La proclamazione ha avuto luogo nel corso di una ricettività serata nei locali della Società AMA-Brenna.

Il più modesto e prelibato Colono da Sei della più vecchia e specializzata Sartoria Sportiva

GIUSEPPE MERATI
MILANO VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44

Se sei Acceptor delle migliori Marche

PARLIAMO DEI MONTI

Un concorso per studenti indetto dal C.A.I. Biella

Il C.A.I. Biella ha indetto un concorso, aperto agli studenti delle scuole medie e superiori della città e agli universitari residenti nel Biellese, con il tema «Parliamo dei monti».

Con questa iniziativa la Sezione intende avvicinare i giovani alla montagna, il tema potrà essere svolto sotto qualsiasi aspetto, purché direttamente o indirettamente riguardi la montagna, i lavori dovranno pervenire al C.A.I. Biella entro la prima metà di febbraio.

PEJO (Trentino) m. 1400

Il conformazione del terreno e l'abbondanza e durata invernale della neve fanno della palinata ideale dello sport della neve.

FUNIVIA COGOLO-PEJO-SKILIFT

ALBERGHI: Hotel Vico, Hotel Pejo, albergo Alpino, albergo Cavallotti, albergo Cortina, pensione Erica, casa per le ferie «Don Bosco».

Disponibilità, ottimo trattamento, prezzi modici.

Informazioni: Azienda Soggoriva PEJO - Telefono 77.27

ecco...

MARKET SIMPLEX-SUPER

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

Al Plateau i passeggeri si riversano sul piazzale d'arrivo, rotolano giù al ristorante, affollano le piste, insidiano i Carabinieri e le Guardie di Finanza, villipendono i fattorini e vanno a fare pipì. S'era in quel tempo favorito dalle stagioni in cui, lo sci estivo era già in funzione, su per gli skiffisti, ma funzionava ancora lo sci invernale, almeno fino al Plan Maison, giù per le piste, i ghiacciai, le morene, i pascoli e i fiori alpini.

